

PREMESSA

Con questo volume l'Accademia Nazionale dei Lincei continua l'edizione sistematica delle vecchie e nuove scoperte di Este, iniziata nel 1985 con la pubblicazione di Este I (Necropoli Casa di Ricovero, Casa Muletti Prosdocimi, Casa Alfonsi).

Nel presente volume sono illustrate 99 tombe della necropoli di Villa Benvenuti, venute in luce tra il 1879 ed il 1904.

Per le tombe scavate tra il 1879 ed il 1881, fu rinvenuto, nell'archivio del Museo di Este, l'abbozzo di uno studio di Alessandro Prosdocimi, che permise alle due autrici, Loredana Capuis e Anna Maria Chieco Bianchi, di inserire alcune precisazioni sulla giacitura originaria dei materiali.

Per le tombe scavate nel 1902 e nel 1904, il recupero di relazioni manoscritte ha reso possibile, usufruendo di notizie più dettagliate, la miglior conoscenza dei complessi.

Le 99 tombe di Villa Benvenuti sono da datare tra l'VIII ed il II sec. a.C. Fa eccezione la tomba n. 125 che è di periodo romano.

Le tombe di Villa Benvenuti rivestono particolare interesse, mostrando indubbi legami con la contigua e già edita necropoli Casa di Ricovero. Tutta l'area, fino alla fase di romanizzazione presenta, almeno a partire dal VII secolo, una concentrazione di sepolture femminili ad alto livello: si hanno le deposizioni delle dominae, palesate dalla presenza della chiave, e si notano deposizioni che evidenziano un chiaro esempio di tombe di famiglia. Notevolissimi alcuni oggetti d'ornamento d'oro e d'argento e vasi d'importazione o imitazione, la cui presenza rivela l'esistenza di un ceto di notevole apertura culturale, certamente legato ad una vivace attività commerciale. Le autrici hanno inserito, proprio a proposito dell'eccezionalità di alcuni manufatti, anche uno studio tecnico sulla situla Benvenuti.

Le analisi osteologiche e paleofaunistiche completano lo studio del materiale, rendendole note anche per i rinvenimenti di Casa di Ricovero, pubblicati in Este I.

Con questo volume non si esaurisce la pubblicazione delle tombe atestine, merito encomiabile dell'accurata e intelligente indagine, condotta con impegno e passione dalle autrici, su appunti e materiali rimasti così a lungo inediti. Scavi sistematici compiuti tra il 1983 ed il 1993, nell'area contigua a quella indagata da Alfonsi nel 1897-1898 nel cortile della Casa di Ricovero hanno portato al ritrovamento di 150 tombe distribuite tra l'VIII sec. e la romanizzazione.

Anche per l'edizione di questa ultima parte l'Accademia Nazionale dei Lincei sarà disponibile concludendo così la pubblicazione di campagne archeologiche in necropoli adiacenti, iniziate nel 1879 e terminate più di cento anni dopo.

IL COMITATO DI REDAZIONE

INTRODUZIONE

*A Giulia de' Fogolari
maestra di studi veneti.*

Continua con questo volume l'edizione sistematica delle necropoli preromane di Este, promossa nel 1965 da Luigi Polacco e Giulia de' Fogolari, allora rispettivamente Direttore dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Padova e Soprintendente alle Antichità delle Venezia.

La scelta di far seguire a *Este I*, che comprendeva le tombe di Casa di Ricovero, Casa Muletti Prosdocimi e Casa Alfonsi, questo *Este II* dedicato alle tombe di Villa Benvenuti venute in luce tra il 1879 e il 1904, è stata dettata dall'assoluta contiguità delle aree di rinvenimento, certamente riferibili ad un unico insieme ubicato al centro della fascia cimiteriale che si estendeva – anche se con andamento non del tutto continuo – da nord-ovest a sud-est, tra le propaggini meridionali dei Colli Euganei e il parallelo ramo dell'Adige che delimitava a nord l'abitato, corrispondente all'attuale centro storico di Este (Fig. 1). La precedenza data ai nuclei di *Este I* fu motivata, oltre che dal numero maggiore di tombe antiche, dal fatto che si trattava dei primi scavi sistematici pubblicati quasi integralmente. La situazione documentaria di Villa Benvenuti, pertinente a scavi precedenti, appariva infatti più lacunosa, ma una puntuale ricognizione nell'archivio del Museo di Este ha portato in questi ultimi anni al recupero di appunti, schizzi e preziosi manoscritti: tra questi, particolarmente importante l'abbozzo di uno studio di Alessandro Prosdocimi che prende in esame la quasi totalità delle tombe scavate tra il 1879 e il 1881, con precise osservazioni sulla giacitura originaria dei materiali. Quanto agli scavi del 1902 e del 1904, le relazioni edite sono integrate da quelle manoscritte; si è inoltre aggiunta una tomba proveniente da saggi condotti nel 1987. Per una dettagliata analisi dei rinvenimenti si rimanda alla *Cronaca delle scoperte*. Come in *Este I* non sono state prese in esame le tombe romane: l'unica eccezione riguarda la t. 125 "dei Titi-ni" che documenta, sotto l'aspetto archeologico ed epigrafico-linguistico, il complesso processo di romanizzazione del centro atestino.

Rispetto a *Este I* questo volume si arricchisce di tre Appendici, relative alle analisi osteologiche dei resti cremati, alle analisi paleofaunistiche e allo studio tecnologico della situla Benvenuti. Ci è sembrato anche opportuno inserire una quarta Appendice con i risultati di recenti analisi osteologiche su alcune tombe della necropoli Casa di Ricovero, ad integrazione di quanto già edito in *Este I*.

Il lavoro è stato reso possibile dal sostanziale finanziamento della Regione Veneto (erogato alla Soprintendenza Archeologica del Veneto tra il 1987 e il 1995 sui fondi della L.R. 8.4.1986, n. 17) grazie al quale sono stati eseguiti disegni, fotografie, analisi osteologiche e paleofaunistiche. Contributi minori sono venuti dai fondi ex 60% assegnati dall'Università di Padova alla prof. Capuis.

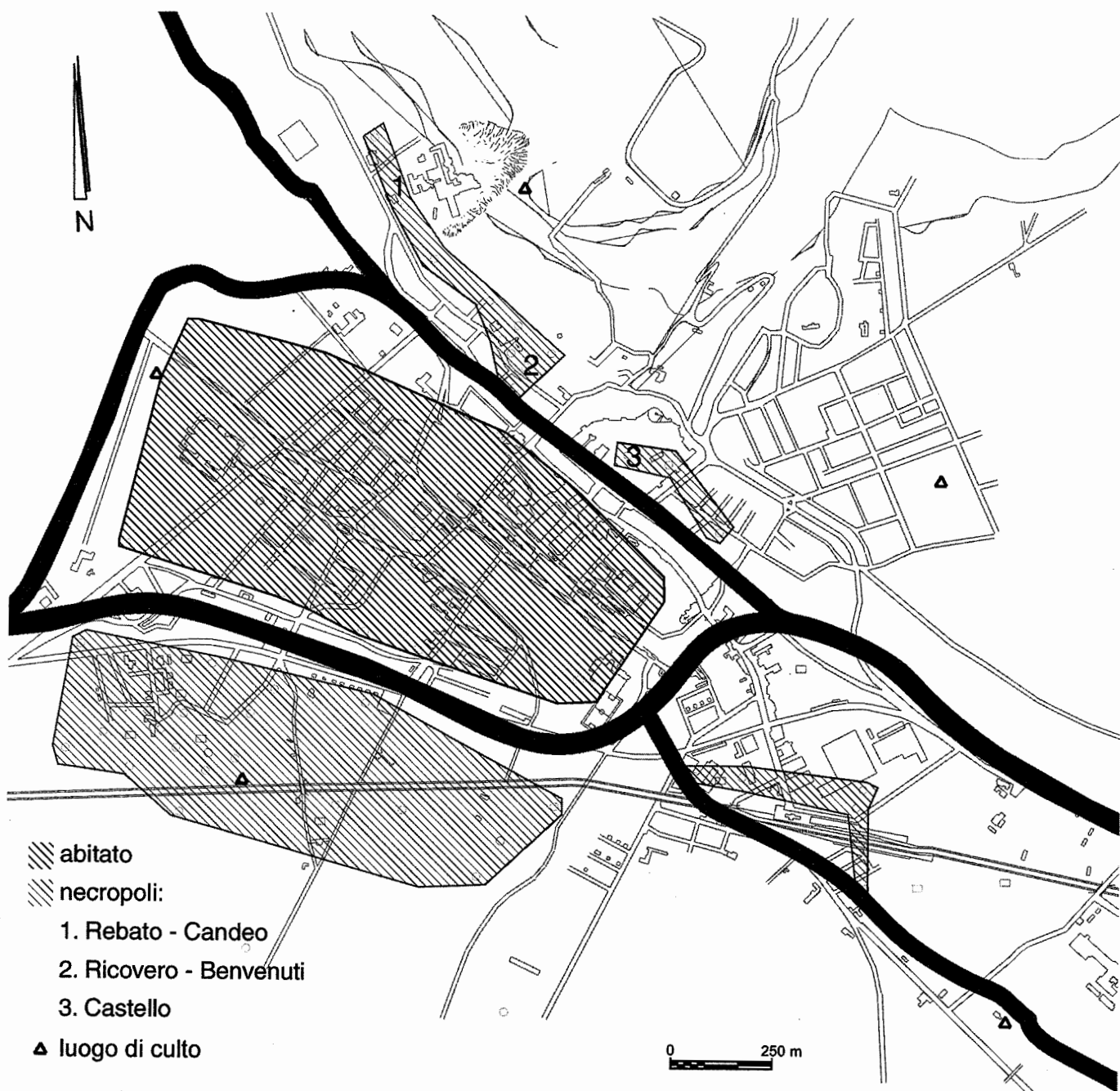


Fig. 1. - Carta di Este (elaborazione dott. A. Ruta Serafini).

La nostra riconoscenza va anzitutto ai Soprintendenti Bianca Maria Scarfi, Marisa Rigoni e Luigi Malnati, che si sono succeduti nel lungo periodo di gestazione del lavoro e che hanno sempre seguito con impegno e interesse la nostra fatica.

Fondamentale è stata la piena collaborazione della Direzione del Museo Nazionale Atestino che ha messo a disposizione il laboratorio di restauro e l'archivio. Al Direttore Angela Ruta Serafini siamo debitrice non solo della piena disponibilità operativa, ma anche di continui proficui scambi di idee, preziosi consigli, generose anticipazioni di dati inediti.

Siamo grate ai restauratori Carla Baldini Cornacchione e Stefano Buson per l'impegno profuso nei complessi essenziali interventi di tipo tecnologico, a Luigino

Montato e Lorena Baroni per la pazienza con cui hanno contribuito alle non facili ricerche d'archivio, a tutti i custodi che ci hanno costantemente aiutato nel corso dell'esame dei materiali.

Ringraziamo inoltre per l'intelligente e preziosa collaborazione i disegnatori Giuseppe Penello del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Padova, Silvia Tinazzo e Paolo Michelini della Società P.ET.R.A., i fotografi Luciano Fincato e Mario Lasalandra, gli architetti Antonio Zogno e Elisabetta Margiotta che hanno brillantemente collazionato e rielaborato la documentazione d'archivio, permettendoci di presentare un quadro cartografico unitario delle aree di scavo Riconverto-Benvenuti.

A tutti i colleghi archeologi, veneti e non, che ci hanno fornito preziose specifiche consulenze, un grazie cordiale. Amichevole gratitudine esprimiamo ad Anna Marinetti ed Aldo Luigi Prosdocimi che per noi è tornato a rivisitare la lingua venetica.

La nostra riconoscenza va infine all'Accademia Nazionale dei Lincei che ha voluto accogliere ancora una volta il nostro lavoro nella prestigiosa serie monografica dei *Monumenti Antichi*. Ai colleghi della segreteria di redazione il nostro più vivo grazie per la cordiale collaborazione e per l'intelligente e puntuale revisione editoriale.

Questo volume esce a firme congiunte per sottolineare l'imprescindibile, stretto rapporto dialettico che è stato alla base di tutta la ricerca e della sua stesura, unito ad una profonda amicizia e stima reciproca.

LOREDANA CAPUIS
ANNA MARIA CHIECO BIANCHI